



Rotary International
Distretto 2050 - Italia



International Inner Wheel
Distretto 206 - Italia



Rotary International
Distretto 2060 - Italia

FORUM INTERDISTRETTUALE

**L'ALFABETIZZAZIONE
UN GRANDE OBIETTIVO
PER COMUNI FINALITA'**

VERONA - 14 Gennaio 2006

Sala Convegni UNICREDIT BANCA d'IMPRESA

Tamara
2005



**Rotary International
Distretto 2050 - Italia**



**International Inner Wheel
Distretto 206 - Italia**



**Rotary International
Distretto 2060 - Italia**

L'ALFABETIZZAZIONE

UN GRANDE OBIETTIVO PER COMUNI FINALITA'

FORUM INTERDISTRETTUALE

VERONA
14 GENNAIO 2006

*Il Rotary e L'Inner Wheel,
in situazione di cooperazione e complementarità,
hanno inteso proporre uno spazio ed un tempo
per riflettere sulla priorità di un impegno concreto
a favore dell'Alfabetizzazione che,
nonostante i successi già ottenuti dalle due Associazioni,
richiede interventi mirati
per assicurare sviluppo e sopravvivenza
a quella larga parte della popolazione mondiale,
circa un miliardo di persone,
tuttora afflitta da analfabetismo
e conseguente sottosviluppo.*

*"La vera generosità verso il futuro
consiste nel donare tutto al presente"*

(Albert Camus)

PROGRAMMA

- ore 9.30 Registrazione dei partecipanti
- ore 10.00 Caffè d'accoglienza
- ore 10.30 Apertura dei lavori
Moderatore: PDG **Renato Duca**
- Onori alle bandiere
- Saluto della Presidente dell'I.I.W.Club Verona
Luciana Bedeschi
- Saluto dei Governatori:
Ciro Rampulla
Mirella Ceni
Giuseppe Giorgi
- Saluto delle **Autorità**
- ore 11.00 Interventi:
- Luisa Vinciguerra**
Mobilizzare le risorse per scrivere il futuro
- Giorgio Dominese**
*Saper comunicare per lo sviluppo umano
e la crescita internazionale*
- Angelo Borgese**
L'alfabetizzazione come strumento di libertà
- ore 12.15 **Rita Levi Montalcini**
Sulle vie della conoscenza
- ore 12.45 Considerazioni conclusive
- ore 13.00 Chiusura del Forum
- ore 13.30 Colazione all'Hotel Due Torri

Renato Duca Past Governor del Distretto 2060 R.I.

Ho il gradito compito di moderare questo Forum interdistrettuale, dedicato dal Distretto 206 dell'International Inner Wheel e dai Distretti 2050 e 2060 del Rotary International ad un tema di grande attualità - l'**ALFABETIZZAZIONE** - un obiettivo prioritario di civiltà, come le iniziative per fronteggiare la sete, la denutrizione, la miseria e tanti altri gravi problemi che condizionano lo sviluppo e turbano la stessa convivenza civile e gli equilibri internazionali.

Nel rivolgere a tutti Voi il più cordiale benvenuto ed il sentito ringraziamento per una presenza così massiccia, dichiaro aperti i lavori e Vi invito a rendere gli onori alle Bandiere.

Rivolgono un indirizzo di saluto:

Luciana Bedeschi, Presidente dell'Inner Wheel Club Verona;

PDG *Guglielmo Pellegrini* a nome dei Rotary Club veronesi;

Dott. *Mario Fertonani*, Presidente di UniCredit Banca d Impresa.

Ci onorano con la loro presenza:

l'Avv. *Franco Della Mura*, Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Verona, che porterà il saluto dell'Amministrazione civica;

il Dott. *Bartolomeo Costantini*, Procuratore Militare della Repubblica di Verona.



Sono presenti al tavolo della presidenza:

gli Officer *Mirella Ceni*, Governatrice del D. Inner Wheel 206 , *Giuseppe Giorgi*, Governatore del D. Rotary 2060 e *Ciro Rampulla*, Governatore D. Rotary 2050.

E gli autorevoli relatori Prof.ssa *Rita Levi Montalcini*, Premio Nobel 1986 per la Medicina, Senatrice a vita della Repubblica Italiana; Prof.ssa *Luisa Vinciguerra*, Presidente del Consiglio Nazionale Inner Wheel Italia; Prof. *Giorgio Dominese*, rotariano del D. 2060; Prof. *Angelo Borgese*, rotariano, Past Governor del D. 2050.



Gli Officer portano il saluto dei rispettivi Distretti:

Ciro Rampulla, Governatore del Distretto 2050 R.I.

Autorità, colleghi e amici rotariani, Signore o meglio amiche dell'Inner Wheel, è con vero piacere che partecipo a questo Forum interdistrettuale dedicato ad una delle priorità del Rotary così come è stato detto.

Io sono reduce, così come Luisa Vinciguerra, da una manifestazione a Milano dedicata al festeggiamento dell'Inner Wheel Day, manifestazione molto bella, molto sentita, molto affollata, nella quale abbiamo discusso quelli che potrebbero essere i rapporti fra Inner Wheel e Distretti del Rotary.

La storia di questi rapporti è in effetti un po' strana. Da un lato infatti sono sicuramente affettuosi in quanto le Inner Wheel appartengono alla nostra famiglia, e molto il Rotary ha detto sulla importanza della famiglia. Dall'altro lato però, quando sono istituzionali e si tratta di lavorare insieme non sono sempre così affettuosi, ma diventano quasi un rapporto di concorrenza. Un problema che ci siamo posti ieri e che possiamo riprendere in questo Forum è quello dell'opportunità di studiare service comuni.

E' mio opinione, ed in questo ritengo di interpretare anche il pensiero dell'amico Giuseppe Giorgi, che il punto di incontro non sia quello di mettersi insieme per dare denaro ad altri, in altre parole per fare beneficenza, ma piuttosto, nello spirito più vero rotariano, quello di valutare e affrontare service su temi che sono prioritari per il Rotary, per i nostri Distretti. Questi service, anche se non risolveranno i problemi del mondo, potrebbero essere un ulteriore dono di speranza che si aggiunge a tutti gli altri del Rotary International, al fine di favorire lo sviluppo e la comprensione dei popoli.

Ringrazio tutti per la vostra presenza ed in particolare l'amica Ceni, organizzatrice ed anima di questo incontro da cui tutti potremo trarre spunti di riflessione.

Vorrei ringraziare la Prof.ssa Montalcini che forse non ricorderà di essere stata ospite del mio Club nell'Oltrepò nel 1997, quando in una giornata su questo stesso tema, festeggiavamo in modo particolarmente solenne, il decennale del mio Club, Quell'evento infatti era dedicato al problema dell'alfabetizzazione ed alla creazione di borse di studio. L'intervento della Professoressa Levi di Montalcini, prima la mattina in Università, ma anche la sera nella gioiosa conviviale, ci ha riempito di una gran voglia di impegnarci indicando con chiarezza tutto ciò che concretamente si poteva fare.

Con questo saluto nuovamente tutti anche da parte di tutto il Distretto 2050 che ha la particolarità di avere due Distretti Inner Wheel, il 204 e il 206, che insistono sul proprio territorio. Non so se possiamo dirci fortunati per questo, ma certo doppiamente coinvolti nei rapporti con i Club Inner Wheel.

Mirella Ceni, Governatrice del Distretto 206 I.I.W

E' con vero piacere e con orgoglio che, a nome del Distretto 206, rivolgo un caldo e affettuoso benvenuto alle numerose autorità dell'Inner Wheel Italia, giunte da varie regioni e Distretti del territorio nazionale per essere oggi con noi ed onorare la nostra manifestazione con la propria presenza:

a *Luisa Vinciguerra*, Presidente del Consiglio Nazionale che tra poco avrete il piacere di ascoltare su argomenti che ci stanno molto a cuore;

a *Gabriella Adami*, Rappresentante Nazionale figura insostituibile per l'Inner Wheel Italia in quanto unico, indispensabile tramite con il Board dell'International Inner Wheel;

a *Rosetta Simongini*, Tesoriere del Consiglio Nazionale cui è demandato il delicato compito di gestire l'amministrazione finanziaria dell'Inner Wheel Italia;

alle Governatrici *Maria Grazia Carozzi*, del Distretto 204 e *Fausta Sangro* del Distretto 209 che, come me, sono anche Membri del Consiglio Nazionale;

all'amica *Maria Beatrice Guerrini*, Deputy Rappresentante Nazionale che, in quanto vice, affianca la Rappresentante Nazionale mentre si prepara per una prossima successione.

Un saluto specialissimo all'amica *Annamaria Veronelli*, della quale è superfluo ricordare le cariche sostenute, figura autorevole, determinante dell'evoluzione e della storia dell'Inner Wheel Italia, ed anche molto amata da tutte noi.

Con piacere rivolgo il nostro benvenuto alle Immediate Past Governatrici *Nunzia Sena*, del Distretto 210 e *Maria Cristina Pelliccioni*, del Distretto 209 che, con la nostra Immediate *Franca Cinefra*, hanno sostenuto, lo scorso anno, quel bellissimo service a sostegno del progetto ideato dalla Fondazione Rita Levi Montalcini, volto alla formazione professionale di infermiere specializzate in Etiopia; un progetto di alfabetizzazione che, secondo il principio di una continuità allargata ed amplificata, ha aperto la strada alla promozione di un service analogo, esteso a livello nazionale

Rivolgo quindi un affettuoso saluto alla Past Governatrice del Distretto 204 *Nata-scia Passarini* e con lei alle Past Governatrici del nostro 206° Distretto: *Ada Carraretto*, *Emilia Mimma Lupi*, *Giuliana Vallerini*, *Rosa Maria Lo Torto*; alle *Officer e Membri* del nostro Comitato Esecutivo, a tutte voi *Presidenti*, dico tutte perché vi so tutte affettuosamente presenti e alle molte amiche che vi hanno seguito a dimostrazione di un Distretto molto unito e legato da saldi vincoli di amicizia.

Con particolare calore rivolgo il nostro benvenuto al carissimo *Gianandrea Gei*, Governatore del 206° Distretto Rotaract, ai Past Governor dei Distretti 2050 e 2060, ai numerosi Presidenti di Rotary Club ed ai molti amici rotariani presenti.

Permettetemi infine un ringraziamento particolare e più che meritato alla Presidente *Luciana Bedeschi* ed alle socie del Club di Verona per la totale, attenta ed affettuosa disponibilità.

Un immenso GRAZIE lo dedico all'amica *Melli Pasty*, Past Governatrice del Distretto 206, che ha veramente fatto l'impossibile per procurarci la migliore accoglienza e, cosa non trascurabile, alle migliori condizioni.

Ho lasciato per ultimo, anche se intimamente sentito come primo, un caldo ringraziamento a *Rita Levi Montalcini* cui mi piace oggi rivolgermi come ad un'amica, non solo e non tanto perché Socia dell'Inner Wheel ma perché, pur nota come figura di indiscutibile carisma e non comune spessore, tale da incutere reverenziale rispetto, l'abbiamo anche conosciuta come *persona* affabile che ha saputo conservare intatte l'innata semplicità ed umanità derivate da grande equilibrio ed autentica ricchezza interiore.

Insieme a lei desidero ringraziare la Dott *Pina Tripodi*, sua Segretaria personale, con la quale, nel corso di frequenti consultazioni telefoniche, subite ed assecondate con pazienza e comprensione, si è stabilito un rapporto spontaneo di grande simpatia ed amicizia.

Mi fa particolarmente piacere poter ricordare oggi il nostro *Inner Wheel Day* i cui festeggiamenti, iniziati il giorno 10 Gennaio, si sono rincorsi da un Club all'altro e da un Distretto all'altro e, celebrati ieri nel 204° Distretto, si concluderanno domani a Napoli, riunendo più Distretti insieme.

Oggi, nel Distretto 206, abbiamo l'opportunità di ricordare la nascita del primo Club Inner Wheel della storia in un contesto del tutto speciale, Inner Wheel appunto, nella ruota, accanto a tanti amici rotariani con i quali condividiamo uguali principi e finalità.

Di ciò ho avuto personale conferma in tutta la fase organizzativa di questo incontro, operata di comune accordo in ogni minimo dettaglio con i Governatori Giuseppe Giorgi e Ciro Rampulla, individuando e superando le possibili differenze di procedure o consuetudini, sempre alla ricerca di mediate soluzioni ottimali. Vorrei aggiungere che da una siffatta "*situazione di cooperazione e complementarità*" è nato spontaneo un piacevole rapporto di reciproca stima, simpatia ed amicizia.

Quanto all'argomento "*alfabetizzazione*" in programma, non è mia intenzione dilungarmi in anticipazioni a quanto ci diranno ben più qualificati relatori; è per questo infatti che credo oggi ci troviamo qui riuniti in così grande numero: appunto per *ascoltare, comprendere, agire*.

Vi lascio dunque all'ascolto al quale ci si augura possano far seguito, in un futuro non lontano, adeguate risposte.

Giuseppe Giorgi, Governatore del Distretto 2060 R.I.

Sono onorato di porgere il mio saluto e quello dei soci del Distretto Rotary 2060 ai partecipanti a questo Forum su un tema, quello dell'Alfabetizzazione, di estrema attualità per tutti coloro ai quali sta a cuore, come a noi rotariani, poter assicurare sviluppo e sopravvivenza alla generalità degli uomini della terra. Accomuno nel saluto, deferente, tutte le autorità presenti del Rotary e dell'Innner Wheel, con un particolare e sentito ringraziamento ai relatori che hanno aderito a partecipare attivamente a questa manifestazione.

Fra gli obiettivi che il Rotary ha sempre cercato di perseguire nel corso della sua centenaria storia si ritrova costantemente il tentativo di porre in primo piano il bisogno reale di istruzione degli uomini.

Già nel primo decennio del secolo scorso a Chicago Paul Harris, il fondatore della nostra associazione, aveva rivolto ai soci dei primi Club un perentorio invito: quello di tutelare la larga fascia della cittadinanza che per mancanza di istruzione era indifesa contro tentativi di manipolazioni, raggiri e truffe da parte di personaggi di pochi scrupoli che a quei tempi affollavano le strade della città.

Il Rotary nei suoi cento anni di vita non ha mai dimenticato l'invito, sia in termini di servizio volontaristico che di concrete realizzazioni di iniziative di istruzione in tutto il mondo, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo.

Oggi circa un miliardo di persone al mondo non sa leggere, scrivere e far di conto. Il 98% vive nei Paesi sottosviluppati e due terzi sono donne.

Per tale situazione di analfabetismo queste persone spesso non sono in grado di provvedere alla propria sopravvivenza ed a quella dei propri familiari.

Non solo, ma come è stato detto prima, queste persone per la mancanza di istruzione sono facilmente plagiate e manipolate, con gravi conseguenze per le libertà democratiche, della comprensione fra gli uomini a tutte le latitudini e della pace mondiale.

Quello dell'eliminazione dell'analfabetismo nel mondo è pertanto uno degli obiettivi fondamentali che tutte le associazioni di servizio intendono perseguire con tenacia e perseveranza.

Con i rinnovati ringraziamenti ai relatori, auguro a tutti una giornata proficua, al termine della quale sono certo che ciascuno di noi avrà acquisito nuovi stimoli ed una visione meno superficiale del tema in discussione.

PDG Renato Duca

E' noto che l'analfabetismo è lo stato dell'individuo che non sa leggere e scrivere, sia per non avere mai avuto la possibilità di imparare, sia per aver dimenticato le nozioni apprese per una scolarità limitata e superficiale, qualitativamente insufficiente.

La dimensione del fenomeno ha ormai assunto valori allarmanti, poichè il 13% della popolazione mondiale è analfabeta ed in quell'ambito il 64% è rappresentato da donne, delle quali il 63% ha un'età compresa tra i 15 ed i 24 anni (rilevazione UNESCO, 2004).

Nell'introdurre, quindi, il tema del Forum ricordo con Eve Malmquist, autorità internazionale nel campo della ricerca e della metodologia dell'insegnamento della lettura a bambini ed adulti (1985, Socia del R.C. Bastad - Svezia), che il "*...saper leggere è un elemento indispensabile per vivere...*" e con Rita Levi Montalcini che lo "*...sviluppo dei paesi ad alto livello culturale ha dimostrato che l'istruzione è la chiave di volta del progresso di un paese ...*", poichè "*...l'educazione a tutti i livelli costituisce (...) il più efficace strumento per creare una classe educata di donne in grado di assumere posizioni direttive a livello sociale, politico e scientifico, di mettere a frutto le possibilità offerte dai programmi di cooperazione internazionale, di educare i giovani delle nuove generazioni successive...*".

L'Inner Wheel ed il Rotary, in un contesto di cooperazione e complementarietà, intendono proporre oggi, in questa sede, "uno spazio ed un tempo" per riflettere sulla priorità di un impegno concreto a favore dell'**Alfabetizzazione**, da cui il tema del nostro incontro:

ALFABETIZZAZIONE - Un Grande Obiettivo per Comuni Finalità.

Ci aiuteranno a sviluppare tale tema quattro illustri relatori:

Prof.ssa Luisa Vinciguerra

Prof. Giorgio Dominese

Prof. Angelo Borgese

Prof.ssa Rita Levi Montalcini

Prof.ssa Luisa Vinciguerra

Laureata in *Pedagogia* presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Torino, insegnante nella scuola primaria dal 1965 al 1993, abilitata alle Esercitazioni Didattiche presso gli Istituti Magistrali Statali, ha svolto attività di ricerca scientifica presso la cattedra di *Antropologia* della Facoltà di Scienze Biologiche dell'Università di Torino, conducendo studi nel campo dell'Ergonomia e della Prossemica nella Scuola.

Per l'*IRRSAE Piemonte* è stata coordinatrice e formatrice di gruppi di insegnanti in ordine alla Lingua Italiana ed alla Psicolinguistica.

Ha aderito alla *Consulta di Bioetica* nel gruppo di studio "Bioetica e minori" e fa parte dell'Associazione di Antropologia ed Etnologia.

E' Socia Inner Wheel dal 1993, Distretto 203.

Ha ricoperto nel corso degli anni varie cariche sia nel Club, sia nel Distretto, che nel Consiglio Nazionale, di cui attualmente è *Presidente (Consiglio Nazionale Inner Wheel Italia)*.

Ha scritto articoli ed è stata relatrice in *Forum e Convegni* (Rotariani ed Inner Wheel) su tematiche inerenti il ruolo della "donna" nel Rotary e nell'Inner Wheel, e sui rapporti tra le due Associazioni.

L'interesse per la scrittura l'ha portata a fondare nel 1995-'96, il *Premio Letterario Inner Wheel di Prosa e di Poesia*, di cui è Presidente. Il Premio, a carattere nazionale ed internazionale, è aperto alle signore dell'Inner Wheel e del Rotary.

Ha collaborato al periodico "*Immagini - Dal Piemonte all'Europa*" con recensioni letterarie.

È Presidente di Giuria da sei anni di un concorso per l'infanzia di poesia, prosa e fiaba.

Ha fatto parte della Giuria Popolare del *Premio Letterario VIA PO* nell'anno 1998 e della Grande Giuria del *Premio Letterario CAMPIELLO* nell'anno 2002.

È sposata con Sergio Vinciguerra, Professore di Diritto Penale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino; Governatore del Distretto 2030 R.I. nell'annata rotariana 1999-2000; Presidente della *Fondazione Galileo Galilei dei Rotary Italiani* dal 1999 al 2005.

Ha due figli: *Elena e Giulio*, entrambi Avvocati.

È Paul Harris Fellow del Rotary International.

Mobilizzare le risorse per scrivere il futuro

Quest'anno è il grande Tema dell'Alfabetizzazione a unire in questo pregevole *Forum* le nostre Associazioni Inner Wheel e Rotary e ad avere con Noi il Premio Nobel Rita Levi Montalcini, che ascolteremo, come sempre, con grande attenzione ed interesse.

Due ruote, quella del Rotary e quella interna dell'Inner Wheel, che girano, spesso in sincronia, e alimentano quegli ideali, obiettivi, scopi, finalità, che sono loro propri.

Se analizziamo i motti del Presidente Internazionale del Rotary Carl-Wilhelm Stenhammar "Servire al di sopra di ogni interesse personale" e quello della Presidente Internazionale dell'Inner Wheel Erna Fandal "Il sostegno dà forza", risulta evidente come, ancora una volta, Rotary ed Inner Wheel si pongano in una situazione di complementarità. Motti destinati a scandire l'azione Rotariana ed Inner Wheel dell'anno sociale in corso, a scriverne l'alto contenuto valoriale, a connotarne l'azione.

Particolarmente incisivi e forti in una stagione che vede il Rotary e l'Inner Wheel impegnati su molteplici fronti nel servizio verso gli *altri-da-noi*.

Uno di questi fronti è l'ALFABETIZZAZIONE.

Scriva il Presidente Internazionale del Rotary Carl-Wilhelm Stenhammar nel suo messaggio del luglio 2005:

“L'Alfabetizzazione è una questione immensa, che si presenta con una varietà di esigenze. Al fine di estendere il più possibile l'impatto di ogni centesimo speso, vorrei raccomandare la massima collaborazione con le altre organizzazioni impegnate sullo stesso fronte”.

È l'Alfabetizzazione un grande obiettivo per comuni finalità, che ci deve spronare a mobilitare risorse, molte, a costruire conoscenza, a promuovere l'istruzione.

Certamente, il fatto che le Nazioni Unite abbiano indicato il periodo 2003-2012 come il DECENNIO DELL'ALFABETIZZAZIONE, non solo deve far riflettere, ma deve provocare un impegno costante e qualificato, teso a MOBILIZZARE LE RISORSE, COSTRUIRE CONOSCENZA E COLLABORAZIONI EFFICACI PER PROMUOVERE L'ISTRUZIONE.

Per comprendere appieno i termini della questione, occorre ricordare il legame – più forte a mio avviso di quanto non sia di fatto percepito nei Club – dell'Inner Wheel con l'ONU.

Innanzitutto l'Inner Wheel è una NGO, inserita nell'ECOSOC *Roster*.

Come è noto, l'International Inner Wheel ha sei Rappresentanti all'ONU (a Vienna, a Ginevra, a New York). Le Rappresentanti Inner Wheel all'ONU sono coordinate dalla Vice Presidente Internazionale, che quest'anno è Janet Day.

Esse hanno il dovere di frequentare ed assistere alle sessioni di lavoro delle Commissioni preposte ai grandi temi (i Diritti umani, i Diritti dei Bambini, la Condizione della Donna, la Famiglia, gli Anziani, le Droghe). Possono essere invitate a sottoscrivere rapporti scritti. Possono essere ascoltate dalle Commissioni o Organizzazioni sussidiarie su raccomandazione del Segretario Generale delle Nazioni Unite ed a richiesta delle Commissioni o di altro Organo sussidiario.

A loro, inoltre, compete la lettura dei documenti – numerosi e costantemente aggiornati – prodotti dall'ONU su questi temi.

Le Rappresentanti all'ONU dell'International Inner Wheel redigono dei rapporti periodici, che sono inviati alla Vice Presidente dell'International Inner Wheel.

Pertanto, costantemente, le nostre Rappresentanti all'ONU relazionano la Vice Presidente dell'International Inner Wheel sull'attività dei Comitati, sulle Conferenze, sui Rapporti. A sua volta, la Vice Presidente riferisce in sede di *Board* o di Comitato Esecutivo del *Board*.

Ai nostri Club giungono i Verbali del *Board* (*Board Minutes*), dove è dato molto spazio e risalto alla relazione della Vice Presidente, nella quale Ella, in sintesi, evidenzia le note salienti di tutti i rapporti che riceve dalle nostre Rappresentanti all'ONU. Alla Rappresentante Nazionale, che nell'Inner Wheel è la figura istitu-

zionale che collega la nostra Nazione con il *Board* e con l'*Headquarters*, giungono poi anche i Verbali del Comitato Esecutivo del *Board*, con ulteriori integrazioni ed aggiornamenti. È compito della Rappresentante Nazionale la partecipazione e la trasmissione dei punti più significativi e di utilità per i Club in essi contenuti.

Questi documenti sono, pertanto, di grande utilità, indispensabili non solo perché strumento di informazione sull'attività dell'ONU in questi settori, ma soprattutto perché i Club possano indirizzarvi i loro *service* costruendo dei programmi importanti oppure aderendo a programmi già in atto ad opera dell'ONU stesso o di altre Agenzie Internazionali specializzate. Di contro, copie dei rapporti delle Rappresentanti Nazionali sulla quantità e qualità dei *service* realizzati ogni Anno Sociale nel proprio Paese, sono inviate dall'*Headquarters* alle nostre Rappresentanti presso l'ONU, per tenerle informate sul lavoro dei nostri Inner Wheel Club.

Da ormai molti anni l'Inner Wheel sottolinea l'importanza dell'Alfabetizzazione (compresa nei grandi temi dei Diritti umani) e ne promuove non solo la sensibilizzazione, ma anche l'operatività.

Anzi, mi sia consentito affermare con sufficiente certezza in base ai documenti consultati, che proprio tutto quanto concerne globalmente i diritti umani in generale, e la salute del Bambino e della Donna nello specifico, nonché la protezione della Famiglia, fa parte dei temi più ricorrenti e frequentati. Numerose, costanti negli anni, anche strutturate, le iniziative di *service* in questi ambiti a livello internazionale. Forse più frammentate, in Italia, quelle specifiche orientate all'Alfabetizzazione.

Senza dubbio più incisiva e coordinata l'azione del Rotary International, che da molti anni ha fatto dell'Alfabetizzazione un vero e proprio programma, fornendo il proprio sostegno a tutta una serie di iniziative contro l'Analfabetismo anche attraverso la *Rotary Foundation*, a cominciare con l'istruzione primaria, la formazione professionale, l'addestramento di appositi istruttori fino a dei corsi rivolti agli adulti. Un'inchiesta recente ha messo in luce come oltre la metà dei 29.000 e più Rotary Club esistenti al mondo stiano svolgendo attività connesse con l'Alfabetizzazione.

La posizione, poi, del Rotary in seno all'ONU è decisamente più importante, potendo usufruire del potere consultivo (*General Consultative Status*).

I rapporti tra il Rotary International e le Nazioni Unite, poi, risalgono al 1945, quando 49 Rotariani parteciparono alla conferenza di San Francisco che approvò la carta costitutiva dell'organizzazione. Nei dieci anni successivi, il Rotary ha partecipato attivamente alla sua crescita, inviando regolarmente osservatori alle riunioni più importanti e promuovendone la causa nelle proprie pubblicazioni.

Dalla nascita del Consiglio economico e sociale (ECOSOC) e dell'Organizzazione culturale, scientifica ed educativa dell'UNESCO, avvenute rispettivamente del 1945 e 1946, il Rotary ha mantenuto rapporti con entrambe le agenzie, espandendoli in anni più recenti grazie a una rete specifica di Rappresentanti.

Il Rotary International è l'organizzazione non governativa (ONG) con maggior potere consultivo in seno al Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, che

sovrintende ai lavori di varie agenzie specializzate. Il Rotary partecipa inoltre alle riunioni di vertice del CONGO, il congresso delle NGO con potere consultivo alle Nazioni Unite.

I Rappresentanti del Rotary all'ONU e ad altre organizzazioni internazionali hanno il compito di promuovere la conoscenza delle attività e dei programmi rotariani all'interno della comunità internazionale e si occupano di:

- Discutere questioni parallele e possibili collaborazioni;
- Informare le organizzazioni dei programmi rotariani ;
- Raccogliere informazioni sugli sviluppi organizzativi e le opportunità di cooperazione a livello locale.

Degna di nota è l'ultima giornata Rotary presso la Sede ONU di New York il 5 novembre 2005, focalizzata sul futuro del Rotary.

Ma ritorniamo al cuore del *Forum*: L'ALFABETIZZAZIONE È UN GRANDE OBIETTIVO PER COMUNI FINALITÀ.

Certamente il Rotary e l'Inner Wheel, anche insieme ad altre Organizzazioni Non Governative, proprio perché sono delle istituzioni private a carattere metanazionale svolgono alcune funzioni essenziali in ambito umanitario, sostituiscono o integrano l'attività dei Governi e delle Organizzazioni Internazionali Governative. I fondamenti essenziali sono, è evidente, il servizio e il finanziamento privato. Esse costituiscono l'incarnazione dei sentimenti etici di aiuto disinteressato a chi soffre, proclamati da alcune grandi religioni e teorizzati da Kant.

Da non trascurare, poi, soggetti come le Fondazioni – non solo quelle di grandi dimensioni – che possono essere attori di rilievo su questo nuovo palcoscenico globale. Il valore aggiunto che esse portano è dato anzitutto dalla capacità di dialogare con soggetti diversi – pubblici, privati, *no profit* – di ambiti diversi – dalla ricerca, alla cultura, alla sanità – nel paese in cui hanno sede e su scala internazionale.

A questo si affianca la capacità di operare con altre Fondazioni in reti sovranazionali, utili sia per aumentare l'impatto degli interventi sia per scambiare informazioni ed esperienze sulle migliori pratiche.

Alcune tragedie planetarie vedono le Fondazioni in prima fila: da malattie come l'*Aids* e la malaria nei paesi in via di sviluppo a disastri come lo *tsunami* che ha colpito l'Asia nel dicembre scorso. Ma questo è vero anche per problemi quali i flussi migratori, i diritti dei bambini, la protezione dell'ambiente, l'Alfabetizzazione.

La consapevolezza di avere di fronte 'un solo mondo' spinge le Fondazioni a 'pensare e agire globalmente'.

È importante che le istituzioni e l'opinione pubblica, anche l'Inner Wheel, siano consapevoli del ruolo di questi nuovi protagonisti sociali.

Quale Alfabetizzazione?

Le definizioni sono numerose. Ogni definizione di Alfabetizzazione è strettamente legata al patrimonio di conoscenze su cui l'Alfabetizzazione stessa viene misurata, ovvero un insieme di parametri che si è rivelato in continua evoluzione.

L'Alfabetizzazione è il grado (minore o maggiore) di sviluppo delle capacità individuali di lettura e scrittura con riferimento al gruppo culturale di appartenenza. Estensivamente può essere intesa come l'attività di fornire, a persone analfabete, gli strumenti culturali sufficienti a renderle capaci di leggere e scrivere. Può inoltre riferirsi all'attività di fornire strumenti di utilizzo di particolari linguaggi.

Tradizionalmente l'UNESCO ha definito l'alfabetizzazione come *l'abilità di una persona di leggere e scrivere, comprendendolo, un brano semplice in rapporto con la sua vita giornaliera*. Oggi la definizione dell'UNESCO è diventata più complessa (decifrare il suo ambiente e partecipare alla società in cui vive).

Viene sempre più accettato che esiste un continuo di abilità relative all'alfabetismo, che può essere applicato in modo funzionale, ovvero, in modo da riflettere situazioni quotidiane.

Nel mondo, il numero totale è di circa un miliardo di analfabeti (di cui 2/3 di donne). Persone non sanno leggere e scrivere, a causa del sottosviluppo e della povertà, attivando così un processo perverso che schiaccia la loro dignità e perpetua l'ingiustizia. Lo sviluppo umano può essere definito come l'ampliamento progressivo della possibilità che le persone hanno di fare scelte libere, incluse le scelte di natura politica, economica e sociale. Teoricamente tali possibilità possono essere infinite e variabili nel tempo ma, ai vari livelli di sviluppo, le scelte essenziali possono ricondursi a tre:

1. vivere un'esistenza lunga e sana
2. acquisire conoscenze
3. accedere alle risorse necessarie per un tenore dignitoso di vita

L'impossibilità di soddisfare queste scelte inibisce ogni altra opportunità. In particolare nell'ottica dello sviluppo umano l'istruzione viene vista come una condizione fondamentale per il riscatto dei poveri poiché

1. offre loro la possibilità di accedere ad un impiego remunerato
2. contribuisce a risvegliare le coscienze degli individui
3. rafforza la dignità ed il rispetto di sé
4. consente di combattere l'emarginazione e l'esclusione sociale
5. migliora i livelli di igiene e salute

Allora cosa significa oggi alfabetizzare?

>Innanzitutto l'Alfabetizzazione è legata alla "lotta contro la fame" perché una popolazione alfabetizzata possiede strumenti e conoscenze più adatte a sconfiggere povertà e scarsità.

>L'Alfabetizzazione è "lotta contro le malattie" che spesso sono dovute all'ignoranza di norme elementari di igiene e di profilassi.

>L'Alfabetizzazione infine è uno strumento importante nella lotta contro le ingiustizie sociali, capace di creare coscienza civile e politica.

Quali i dati ufficiali?

“Qualche dato statistico¹ documenta in maniera eloquente lo stato delle cose, attingendo ai dati dell’UNESCO riferiti al periodo 2000-2004 (²).

Per esempio, facciamo il giro del **Mediterraneo**.

STATO	POPOLAZIONE	ANALFABETI over 15	DONNE
MAROCCO	31.167.783	10.108.000	63%
ALGERIA	32.277.942	6.486.000	65%
TUNISIA	9.815.644	1.869.000	69%
LIBIA	5.368.585	686.000	77%
EGITTO	70.712.345	20.468.000	64%
SIRIA	17.155.814	1.864.000	74%
TURCHIA	67.308.928	6.592.000	79%

Se scendiamo lungo il **continente Africano**, troviamo le sacche più consistenti di analfabetismo:

STATO	POPOLAZIONE	ANALFABETI over 15	DONNE
ETIOPIA	67.673.031	21.955.000	57%
NIGERIA	129.934.911	22.168.000	61%
KENIA	31.138.735	2.897.000	69%
MALI	11.340.480	5.184.000	56%
NIGER	10.639.744	4.775.000	55%

Anche l’**Asia** è tutt’altro che immune da questa piaga:

STATO	POPOLAZIONE	ANALFABETI over 15	DONNE
REP. POP. CINESE	1.284.303.705	89.788.000	73%
FILIPPINE	84.525.639	3.687.000	50%
INDIA	1.045.845.226	270.466.000	\
INDONESIA	232.073.071	18.432.000	69%

Per non parlare dell’**America Latina**:

STATO	POPOLAZIONE	ANALFABETI over 15	DONNE
BRASILE	176.029.560	14.858.000	51%
HAITI	7.063.722	2.407.000	54%
MESSICO	103.400.165	6.471.000	62%

⁽¹⁾ Relazione del PDG Sergio Vinciguerra “ALFABETIZZAZIONE E COMPrensIONE FRA I POPOLI”, Genova, maggio 2005, Assemblea Distretto 2030 R.I.

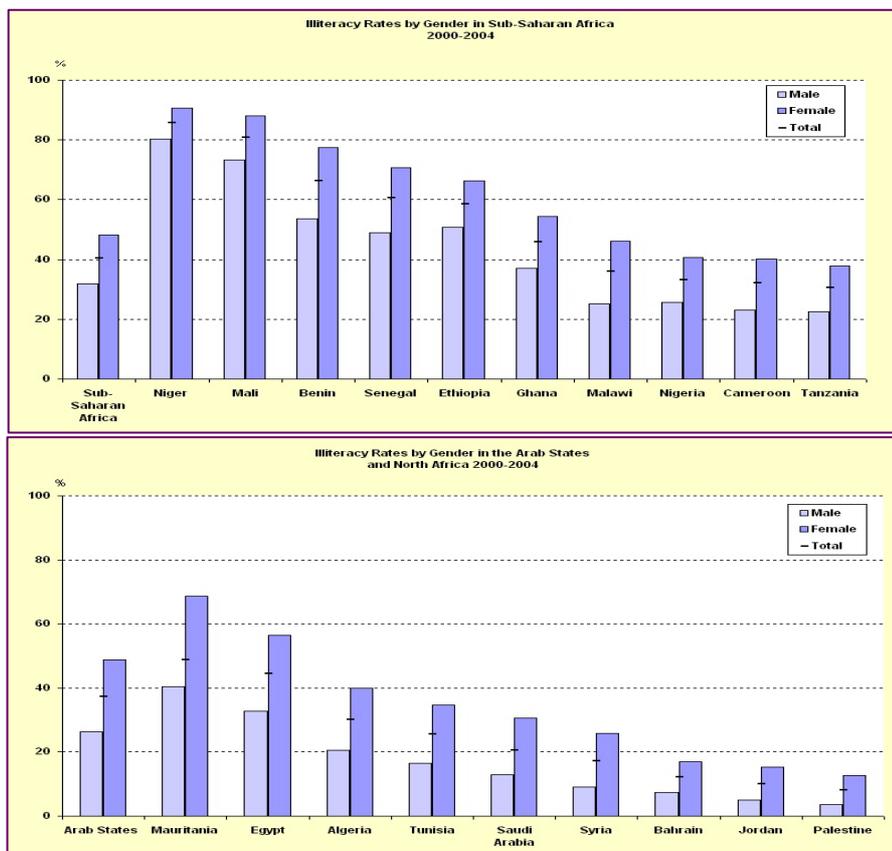
⁽²⁾ Reperibili in www.unesco.org

Complessivamente, sempre nel periodo 2000-2004, nel mondo gli analfabeti sono: 799.147.000 (di cui il 64% donne) su una popolazione complessiva di circa 6 miliardi. Di essi 136.710.000 (di cui il 63% donne) sono in età compresa fra i 15 ed i 24 anni: cioè, nell'età denominata dei «giovani adulti», in cui si considera ancora in atto il processo evolutivo psico-fisico, fatti, s'intende, gli aggiustamenti resi necessari dalla differente velocità evolutiva delle diverse stirpi³⁷.

Bambini e donne

I dati dell'UNESCO *Institute for Statistics* parlano chiaro: circa due terzi della popolazione analfabeta mondiale è composta da donne. E si nota come in certe regioni, circa la metà delle donne siano analfabete. Questo dato vale anche per le giovani donne e le bambine (anche se con cifre appena più favorevoli).

Ancora due grafici³ per visualizzare lo stato dell'Alfabetizzazione delle Donne nei Paesi Sub Sahariani in Africa, negli Stati Arabi e in Nord Africa.



⁽³⁾ Reperibili in www.unesco.org

Anche se le disparità sociali tra uomini e donne vanno molto lentamente ma gradualmente diminuendo, numerose ricerche hanno dimostrato che bambini con difficoltà nella lettura e nella scrittura provengono più spesso da famiglie in cui le madri presentano gli stessi problemi. Lo studio della relazione esistente tra l'analfabetismo femminile, il tasso demografico nazionale e le basse prospettive di vita alla nascita ha quindi indotto le organizzazioni internazionali e i governi nazionali a progettare, in numerosi paesi, vaste campagne di alfabetizzazione rivolte soprattutto alle donne.

Altri aggiornamenti successivi, sempre tratti dalla fonte UNESCO, sono stati presentati nel corso della Giornata Internazionale dell'Alfabetizzazione (*International Literacy Day*) celebrata dall'UNESCO l'8 settembre e continuano a denunciare il permanere di uno stato globale dell'istruzione disastroso: in tutto il mondo gli adulti analfabeti sono quasi un miliardo e ci sono oltre 110 milioni di bambini esclusi dalla scuola. Molti di loro sono usciti prima di essere in grado di leggere e scrivere o di svolgere le più elementari operazioni di matematica. Il 60% dei bambini che non vanno a scuola sono femmine. La crisi è più evidente in Africa dove il 40% dei bambini non riceve alcuna forma di istruzione. I pochi che vanno a scuola non superano in media i tre anni e mezzo di frequenza, quando occorrono almeno sei anni per avere un'adeguata istruzione di base.

Questo a causa della povertà, della necessità di lavorare o, più semplicemente, dalla mancanza di strutture scolastiche.

È bene ricordare che la mancata scolarizzazione è una violazione palese dell'articolo 28 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia.

La Banca Mondiale stima che nel 2015, se l'attuale tendenza non verrà invertita, 88 Paesi non saranno in grado di assicurare l'istruzione di base ai propri bambini. Sempre la Banca Mondiale calcola che servono tra i 10 e i 15 miliardi di dollari per garantire un'istruzione di base a tutti i bambini del mondo entro il 2015.

Due ultime notizie...

NAZIONI UNITE, 20 Dicembre 2005 - Ogni anno, più di 50 milioni di bambini non vengono registrati alla nascita, e sono privati così dei servizi fondamentali, come cure sanitarie e istruzione, e resi più vulnerabili allo sfruttamento nella vita adulta. Tuttavia, le conseguenze della mancata registrazione possono essere disastrose per il bambino, al quale vengono così negate cure sanitarie e altra assistenza sociale. "Non essere iscritti all'anagrafe può avere ripercussioni sull'intera vita adulta. Le conseguenze più gravi sull'infanzia comprendono l'esclusione dalla scuola, o peggio, dagli esami finali che, al termine della frequenza scolastica, consentirebbero il riconoscimento del titolo acquisito".

NAZIONI UNITE, 24 Dicembre 2005 - Secondo un recente rapporto ONU, la crescente povertà nel continente africano, afflitto anche da fame, malattia e guerre, è dovuta principalmente agli alti tassi di disoccupazione.

Sono varie le ragioni che spiegano l'esclusione di tanti minori dalla scuola. La diffusione dell'*aids*, le guerre, i pregiudizi culturali ma soprattutto è la povertà a spingere tante famiglie, di fronte ai costi proibitivi delle scuole, a tenere a casa o a far lavorare i propri figli, in particolare le figlie.

I dati presentati, pur parziali, sono significativi per comprendere la gravità della situazione, e denunciano come nonostante l'enorme sforzo dispiegato dalla comunità internazionale – e in particolare dalle Nazioni Unite – nel corso degli ultimi 60 anni, la situazione complessiva sia disastrosa.

E si aggiunge che le prospettive per il terzo millennio sono tutt'altro che rosee.

Le tensioni, nel campo politico, economico, ideologico, sono destinate ad aumentare a causa del divario crescente tra paesi ricchi e poveri.

Millennium Development Goals

Nel 2000, erano stati concordati all'ONU otto MDG (Millennium Development Goals). Essi prevedevano di dimezzare fame e povertà estrema, raggiungere l'istruzione primaria e universale e promuovere l'uguaglianza del genere. Intendevano inoltre ridurre la mortalità infantile e materna, combattere la diffusione dell'*aids*, malaria e altre gravi malattie e assicurare la sostenibilità ambientale

	<i>Millennium Development Goals</i>
Goal 1:	Eradicate extreme poverty and hunger
Goal 2:	Achieve universal primary education
Goal 3:	Promote gender equality and empower women
Goal 4:	Reduce child mortality
Goal 5:	Improve maternal health
Goal 6:	Combat HIV/AIDS, malaria and other diseases
Goal 7:	Ensure environmental sustainability
Goal 8:	Develop global partnerships for development

A marzo è stato pubblicato un rapporto di monitoraggio globale intitolato "Pechino tradita", un'analisi dell'attuazione della Piattaforma d'azione di Pechino (redatta alla Quarta conferenza mondiale delle donne tenutasi a Pechino) e degli MDG da parte dei Governi.

Oltre ad un sostanziale fallimento dei Governi nella realizzazione di questi impegni, si è riscontrato che un'ampia maggioranza di donne al più basso livello economico sta diventando sempre più povera, Nonostante siano stati riportati dei successi, il progresso è molto discontinuo.

Non si tratta di aiutare le donne perché rappresentano metà della popolazione. Le donne sono agenti chiave del cambiamento, ma il concetto non è stato ancora trasferito nella politica pubblica.

Literacy Initiative for Empowerment 2005-2015 ovvero LIFE

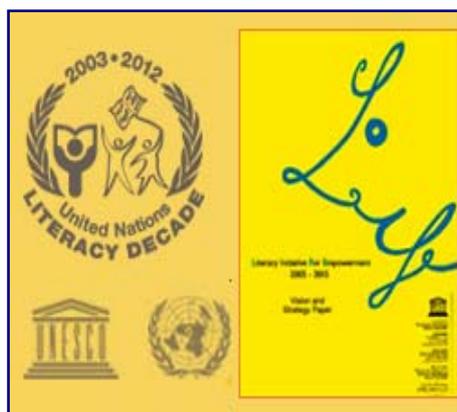
È un nuovo grande Progetto per promuovere il potere, la crescita di una Nazione attraverso l'istruzione primaria (saper leggere e scrivere).

Il Progetto LIFE si rivolge a 34 Paesi tra i più in difficoltà nel mondo, dove vive l'85% della popolazione mondiale senza capacità di lettura e scrittura.

Attraverso LIFE l'Unesco tenta di promuovere a livelli internazionali, nazionali e regionali la consapevolezza dell'importanza di queste capacità.

L'Unesco attiverà una struttura di coordinamento e supporto, e le operazioni di LIFE saranno guidate a livello regionale, rispondendo agli specifici bisogni e priorità del territorio.

Con l'assistenza dell'Unesco ogni Paese partecipante al Progetto LIFE dovrà individuare le sue specifiche necessità, affinché si possa elaborare una corrispondente strategia.



Tuttavia, per conseguire gli obiettivi di LIFE, si impone la necessità di una vasta collaborazione a tutti i livelli, dal Governo, alle Agenzie Non Governative, Agenzie per lo sviluppo ai settori privati, alle Università e ai media.

Soprattutto si deve sviluppare una genuina collaborazione tra gli allievi come essenziale condizione di una genuina crescita.

Un notevole gruppo di collaboratori hanno aiutato l'Unesco nello sviluppo della "Strategia" contenuta in LIFE.

Nella struttura degli obiettivi e delle strategie accordate a Dakar⁴ e con il patrocinio dell'UNLD, LIFE rappresenta la maggiore opportunità per contribuire alla realizzazione dell'agenda EFA⁵ e degli obiettivi dello sviluppo del Millennio.

Il tema del Millennio è "Istruzione di base come Libertà" e questo è lo spirito col quale LIFE è stato creato. Attraverso l'acquisizione delle capacità di leggere e scrivere bambini, ragazzi giovani e adulti saranno in grado di sviluppare altre abilità che modificheranno la loro vita. L'Istruzione di base è senza dubbio un mezzo di crescita.

La prima fase si concluderà nel 2006, la seconda nel 2008, e la terza nel 2010. Nel 2011 una prima accurata valutazione e dal 2012 al 2015 ci si concentrerà a sostenere quanto emerso nelle precedenti fasi.

⁽⁴⁾ Nell'anno 2000 a Dakar si è tenuto il *Forum* Mondiale per l'Educazione

⁽⁵⁾ Il Movimento *Education for All* (EFA) è nato nel 1990

II Documenta

Literacy Initiative for Empowerment (LIFE).

This initiative is conceived as a global strategic framework and key operational mechanism for achieving the goals and purposes of the UNLD. As a priority, LIFE targets 34 of the world's most challenged countries, where 85 per cent of the world's population without literacy competencies live today.

Through LIFE, UNESCO's strategy is focused on empowering learners through country-led practice, informed by evidence-based research. The aim is to build literacy programmes that are grounded upon what works, that is, proven success-stories and best practices. Through LIFE, UNESCO will endeavour to raise awareness at international, regional and national levels about the importance of literacy, rally political will and mobilize resources, contribute to policy development and capacity-building through technical assistance, and develop rigorous monitoring and evaluation mechanisms to measure effectiveness.

But let there be no mistake: while UNESCO will provide the overall framework of coordination, support and mobilization, LIFE operations will be country-led, respond to country-specific needs and priorities, strengthen national capacities and be embedded in national development frameworks.

Care will be taken to build on existing national best practices and to scale up on-going programmes of proven effectiveness. With UNESCO's assistance, each country participating in LIFE will take stock of its specific needs and develop a corresponding strategy.

To achieve the objectives of LIFE, there will be a need for active and committed partnerships at country, regional and international levels with a wide range of actors: governments, civil society, NGOs, development agencies, international organizations, the private sector, universities and the media.

Above all, partnerships must be developed with learners themselves as an essential condition of genuine empowerment. Respect for learners and their needs and priorities must be integral to the cooperation and partnership promoted through LIFE.

A number of international partners have supported UNESCO in the development of the LIFE Vision and Strategy Paper. I would like to thank all of them for their assistance and the strong interest they have shown in the development of LIFE and in supporting its implementation.

Within the framework of the goals and strategies agreed in Dakar, and under the canopy of the United Nations Literacy Decade, LIFE represents a major opportunity to contribute to the realization of the EFA agenda and the Millennium Development Goals. The Decade's theme is "literacy as freedom" and this is the spirit in which LIFE has been conceived. Through literacy, children, young people and adults are able to develop capacities and create opportunities that can transform their lives. Literacy is, indeed, a means of empowerment. I hereby call upon our EFA and development partners to join UNESCO in addressing the world's literacy challenge. Working together in the framework of LIFE, we can make real headway in coming years.

Koïchiro Matsuura
Director-General
UNESCO

L'impegno dell'Inner Wheel Italia per l'Alfabetizzazione

È emersa l'esigenza di non disperdere le forze in tanti rivoli, ma di concentrarle intorno ad un progetto.

L'esempio più recente e indicativo della forza della collaborazione è stato il progetto multi-Distretto promosso nell'Anno Sociale 2004\2005 dalla Governatrice Nunzia Sena del Distretto 210° per la Fondazione Rita Levi Montalcini, cui ha aderito sia il Distretto 206° (Governatrice Franca Cinefra), sia il Distretto 209° (Governatrice Cristina Pelliccioni), sia il Distretto 211° (Governatrice Teresa Verdirame).

Nella toccante cerimonia tenutasi a *Paestum* nel pomeriggio del 17 giugno 2005, chiusi i lavori dell'Assemblea, il Premio Nobel Rita Levi Montalcini, nel ringraziare, auspicava che la collaborazione dell'Inner Wheel potesse continuare.

Personalmente avevo già preso accordi e predisposto altre proposte per il mondo dell'infanzia. Non ci sono stati né tentennamenti né riserve nell'aderire immediatamente al sostegno alla Fondazione Rita Levi Montalcini, perché come abbiamo appena ribadito il mondo dell'infanzia è strettamente legato al mondo della donna. Io sono convinta che ogni Club possa sensibilizzarsi e adottare questo progetto, da unire all'impegno già assunto per il *service* votato nella *Convention* di Firenze dell'International Inner Wheel a favore del progetto *M.N.T* portato avanti dall'UNICEF.

Di più. Mi adopererò per una continuità di lungo respiro. Presenterò con il Consiglio Nazionale prima del termine dell'Anno Sociale da me presieduto una proposta che sarà votata nella IV Assemblea Generale (*National Conference*) che si terrà nella primavera del 2007 sotto la presidenza di Ernestina Marinucci. Una proposta di sostegno nazionale alla Fondazione Rita Levi Montalcini con le modalità con cui i nostri Club sono stati e sono encomiabilmente attivi e presenti nel *service* internazionale del *M.N.T*.

Basta visitare il sito *Internet* della Fondazione per cogliere, sia pur in breve, tutto il senso di una scelta e di un impegno portato avanti con passione, determinazione, autorevolezza.

Si cita testualmente dal sito:

ATTIVITÀ

Sono state erogate circa 500 borse di studio a giovani donne in diversi Paesi africani (Etiopia, Mozambico, Eritrea, Madagascar, Costa d'Avorio, Repubblica Democratico. Del Congo, Niger, Kenia ecc.). L'erogazione delle borse di studio da parte della Fondazione, è attuata mediante l'assegnazione individuale a giovani donne scelte in base ad un'accurata selezione, effettuata da esperti ed è mirata ad evitare dispersioni dei fondi assegnati.

L'ISTRUZIONE: LA CHIAVE DI ACCESSO ALLO SVILUPPO

Nel continente africano la situazione delle donne soffre ancor oggi di una totale dominanza maschile basata sulla maggiore forza fisica, su miti e tabù che sanciscono ai maschi diritti negati alle donne. Alla componente femminile, sin dalla prima infanzia, spetta il compito di dedicarsi alle necessità della famiglia, impegno che incide sulle possibilità di frequentare la scuola, diritto questo riservato solo ai maschi. Le donne africane, nonostante l'elevato tasso di analfabetismo, hanno dimostrato alte capacità nel saper fronteggiare problemi di carattere sociale. Tuttavia soltanto un numero, purtroppo ridotto, è pervenuto a ricoprire posizioni preminenti nei settori sociale e politico delle ancora giovani democrazie africane. L'accesso all'istruzione, sia nella forma tradizionale che in quella a distanza, basata sulle tecnologie informatiche, forniranno, alla componente femminile dei paesi emergenti, e in particolare del continente africano, possibilità di accedere a ruoli preminenti nei settori, sociale, scientifico e politico. Le donne hanno oggi accesso a nuovi campi di attività concernenti tematiche ambientali, quale la tutela della biodiversità che consiste nel proteggere le specie in via di estinzione. Inoltre un settore che racchiude conoscenze scientifiche è quello inerente al problema di debellare le malattie tropicali che colpiscono le popolazioni in queste regioni, mediante l'utilizzo di vaccini specifici. Nei Paesi del continente africano un numero, sia pure esiguo, di donne di grande valore morale e intellettuale esplica da diversi anni un ruolo di mediazione dei conflitti, non in forma ufficiale, escluse formalmente dai tavoli di pace dominati dai 'signori della guerra'. È auspicabile che, avvalendosi delle loro ben provate capacità di adeguarsi a situazioni in continuo mutamento, le donne saranno in grado di disattivare i meccanismi che portano agli eccidi di intere popolazioni. E' un compito, quanto mai importante, che spetta alle donne, quello di educare la propria prole, attraverso la promozione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, degli appartenenti ai due sessi e di etnie diverse, basata sul concetto che non esistono razze nella specie umana, ma differenze dovute ad adattamento alle condizioni ambientali. Questa sarà tanto più efficace quanto più le donne sapranno avvalersi del livello culturale finalmente raggiunto.

La Fondazione Rita Levi-Montalcini *Onlus* si pone l'obiettivo di incentivare l'accesso all'istruzione alla totalità delle appartenenti al sesso femminile, dall'età prescolare, a quella universitaria e di corsi di specializzazione. Dopo secoli di rassegnata accettazione e ingiustizie, le nuove leve femminili potranno apportare un cambiamento radicale nelle attuali condizioni di degradazione dell'intero continente africano, e interrompere il ciclo di povertà e di instabilità demografica.

Per l'Inner Wheel Italia scegliere la Fondazione Rita Levi Montalcini significa non solo privilegiare il sostegno alle iniziative rivolte all'istruzione di base per i bambini, ma ci rivolgiamo anche alla formazione professionale e socio-sanitaria in particolar modo delle donne, elemento debole e svantaggiato nella maggioranza delle popolazioni.

Per offrire gli strumenti necessari (spesso semplici) per accedere all'istruzione, occorre lo sforzo e l'impegno di tutti. Per non vedere più bambini africani scrivere sulla sabbia per mancanza di penne e quaderni, occorre programmare iniziative intelligenti e generose. Per promuovere lo sviluppo che spezza le catene dell'indigenza, è necessario tutelare il diritto dei poveri alla conoscenza.

L'ALFABETIZZAZIONE È UN GRANDE OBIETTIVO PER LE COMUNI FINALITÀ DELL'INNER WHEEL E DEL ROTARY.

A tal fine le istituzioni internazionali dovrebbero rafforzare la loro azione. E l'Inner Wheel e il Rotary possono agire insieme, di concerto, per mobilitare le risorse e dare spazio all'azione orientata a risultati concreti.

Per questo motivo sarebbe auspicabile che anche il Distretto 2060 R.I. con il Governatore Giuseppe Giorgi, e il Distretto 2050 R.I con il Governatore Ciro Rampulla partecipassero in qualche misura al nostro *service* nazionale sull'Alfabetizzazione per la Fondazione Rita Levi Montalcini: sarebbe un'ulteriore collaborazione significativa.

Occorre lo sforzo e l'impegno di tutti per offrire gli strumenti necessari (spesso semplici) per accedere all'istruzione, per alfabetizzare la popolazione femminile, per non vedere più bambini africani scrivere sulla sabbia per mancanza di penne e quaderni. Occorre programmare iniziative intelligenti e generose per promuovere lo sviluppo che spezza le catene dell'indigenza e tutelare il diritto dei poveri alla conoscenza.

Sempre più la cooperazione tra le nostre Associazioni è indispensabile. Il ruolo dell'Inner Wheel e del Rotary nella società, sullo sfondo dei grandi scenari mondiali e dei suoi innumerevoli problemi, ha un peso notevole. Non solo semina fermenti ed affronta anno dopo anno temi di grande rilevanza, ma è concretamente attivo sul territorio locale e internazionale con progetti, che scrivono l'efficacia del sodalizio e dimostrano come i grandi valori etici propri della filosofia del servizio, fondano l'azione concreta, che è uno degli scopi dell'Associazione.

Questi gli ideali che condividiamo, queste le azioni che possiamo continuare a condividere, insieme. Perché se si riesce a contribuire a ridurre, sia pure di una frazione piccola, la sofferenza così diffusa nel mondo, sarà questo di grande conforto al nostro impegno.



Prof. Giorgio Dominese

Laureato in *Economia e Commercio* presso l'Università di Trieste ed in *Scienze Politiche* presso l'Università di Padova.

Ha poi seguito corsi di specializzazione e ricerca presso la Johns Hopkins University-Bologna Center e l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Ha una lunga esperienza di insegnamento e ricerca nei corsi ad indirizzo economico, politico ed internazionale.

Dal 2002 è Coordinatore del *CEEUN-Central Eastern European University Network*, una rete di cooperazione universitaria nel campo della ricerca applicata, che coinvolge numerosi ricercatori stranieri nell'Europa centro-orientale, Mediterraneo, Russia, Ucraina, Eurasia, Far East e Asia Sudorientale, Cono Sud dell'America Latina (Il CEEUN-Transition Studies World Applied Research ha attivato recentemente dei Regional Center presso le sedi universitarie partner di Cracovia, Krems, Innsbruck, Belgrado, Kiev, Istanbul, Ankara, Cluj-Napoca, Santiago del Cile – oltre che nelle sedi costituenti di Udine, Venezia e Roma - mentre è in corso di perfezionamento una vasta iniziativa rivolta al Far East and Asian Studies).

E' Editor del *Journal Transition Studies Review*, pubblicato da Springer Wien New York.

Ha avuto continuamente incarichi di insegnamento nei settori dell'Economia Internazionale, Politica Economica, Finanza, Scienze Politiche e Relazioni Internazionali dagli anni '70 ad oggi, con un'ampia bibliografia di libri, riviste ed articoli pubblicati sia a livello nazionale che internazionale.

Ha svolto attività di docenza e di ricerca presso la Facoltà di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia, la Facoltà di Economia di Udine e la Facoltà di Scienze Politiche della LUISS di Roma, dove adesso è professore di Economia e Politica delle Transizioni, nell'ambito dei corsi specialistici di Relazioni Internazionali.

Al tempo stesso è docente di Economia e Finanze della Transizione all'Università di Udine, sia per i corsi di laurea triennale sia della specialistica biennale.

Dal 1997 è membro dell'organismo esecutivo della *SECI-Southeast European Cooperative Initiative*, promosso dagli USA, dall'Italia, dall'Austria, dalla Repubblica Ceca e dalla Svizzera, al quale partecipano gli undici paesi della regione e di altre importanti realtà scientifiche internazionali (*Scientific Board* - Kuratorium del Wifo-Istituto Austriaco di Ricerche Economiche e dell'*IDM-Institut der Donauraum und Mitteleuropa* che hanno sede a Vienna, dell'*IISS - International Institute for Strategic Studies* di Londra, dell'*ERSA-European Regional Science Association*, dell'*ICETS-Transition Studies*, dell'*EACES-European Association for Comparative Economic Studies* e dell'*AEA-American Economic Association*).

E' *Advisor* del Coordinatore Speciale del Patto di Stabilità per l'Europa Sudorientale Erhard Busek e fa parte del BAC.

E' stato Presidente (1998-2001) dell'*ISDEE-Istituto di Studi e Documentazione sull'Europa Comunitaria e l'Europa orientale* di Trieste;

Console Onorario della Repubblica del Cile a Venezia, è insignito di un'alta onorificenza della Repubblica d'Austria per meriti scientifici ed economici e della "Medal of Honour" dell'*Institute of International Relation* della Kyiv National Taras Shevchenko University.

E' rotariano del R.C. Treviso, Distretto 2060.

E' Paul Harris Fellow del Rotary International, che gli ha pure attribuito nell'anno rotariano 2004-'05 (Governatore Nerio Benelli) uno speciale *Commitment to Service Award*.

Saper comunicare per lo sviluppo umano e la crescita internazionale

*Il capitale umano e la ricchezza delle nazioni:
come affrontare la complessità del futuro*

Lo sviluppo, l'alfabetizzazione, la crescita culturale, il capitale umano si rincorrono nel racconto quotidiano del mondo che cambia. E mentre ne parliamo già percepiamo il logoramento che questi concetti assumono nel mondo di oggi. Sono uno studioso e docente dei fenomeni della transizione e nei miei corsi universitari per le lauree specialistiche in Relazioni Internazionali alla LUISS di Roma come alla Facoltà di Economia dell'Università di Udine avverto dagli studenti un bisogno di capire e di orientarsi nel gran frastuono della medianicità, della comunicazione del "pensiero debole".

Non occorre che vi richiami le serate televisive italiane per avvicinarvi al concetto di "analfabetizzazione" che ha preso piede sul piccolo schermo ma ora purtroppo talvolta anche sulla carta stampata di più nobili tradizioni. Non il sapere ma soltanto quello che appare o si vuol far apparire tenta furtivamente di essere spacciato per "conoscenza", autentica informazione valutata e professionalmente certificata. Meglio dunque parlare di "trasferire" piuttosto che di "comunicare", affinché vi sia una reale comprensione della sfida che ci sta di fronte.

Da un lato, nel mondo ancora alla ricerca del sentiero dello sviluppo, l'alfabetizzazione resta la priorità delle priorità di governi, organismi internazionali, associazioni del volontariato. Non si edifica una casa comune per le comunità nazionali dei paesi poveri se non partendo dalla capacità di essere cittadini, dunque di esercitare il diritto-dovere di una partecipazione a pieno titolo nelle scelte di crescita e sviluppo. Ma senza una premessa formativa, diffusa e qualificata, questo statuto di "cittadino" resta sulla carta e dunque si vede il paesaggio con macerie che prevale nei paesi più arretrati, quasi un terzo dell'intero sistema mondiale, che contano oltre tre miliardi di persone. La loro umana avventura si avvita intorno ai problemi non risolti, a regimi autocratici, a conflitti e lotte per la sopravvivenza.

Verrebbe dunque da immaginare che dalla parte dei paesi sviluppati ed emergenti vi sia invece ormai un raggiunto stadio di crescita del capitale umano e dunque l'alfabetizzazione si manifesterebbe in modo sporadico e soltanto per fasce di gruppi sociali molto limitati, gli immigranti ovvero gli anziani delle isole di arretratezza che ancora sopravvivono persino nei sistemi più all'avanguardia.

Magari fosse così. Forse non assisteremmo a quanto è sotto i nostri occhi. A quella separazione tra forme evolute di cittadinanza, raccolte dentro sistemi di democrazia rappresentativa maturi, dove il controllo ed il giudizio della sovranità si manifestano periodicamente in votazioni e prove di esame per la classe dirigente, con promozioni e bocciature, con ricambi e nuovi corsi politici.

Vi è invece un analfabetismo "carsico" che scorre sotto i nostri sguardi e che assume i contorni di fenomeni che abbiamo già visto nel passato, da sempre: mancanza

di affinamento culturale, trasformazione di valori fondanti ma immateriali in semplice ricchezza, pregiudizio e discriminazione quali fenomeni non più riprovevoli ma comprensibili e talvolta giustificati dalla propaganda, perché di questo si tratta, dell'informazione. Non occorre che vi dica altro, troverete illuminanti esempi del degrado ai quali si può giungere percorrendo simili strade nell'opera di filosofia della politica di Hannah Arendt, "La democrazia totalitaria", figura di spicco del Novecento delle tragedie europee e della mattanza delle due guerre mondiali ispirate sempre dagli apprendisti stregoni del nazionalismo, dell'autoritarismo, del militarismo, dell'estremismo politico che ha prodotto anche le figure psichiatriche e terroristiche di Hitler e Stalin, alfa e omega della dissoluzione della civiltà occidentale, diversi ma uguali nell'uso puramente strumentale e paranoico delle masse popolari.

Capite allora che non voglio intrattenervi sulle definizioni di alfabetizzazione ma sulle ragioni che impediscono l'uscita da un tunnel nel quale una parte si trova per sciagurata fatalità di miseria e povertà in molte regioni del mondo e dall'altra investe fasce preoccupanti di società evoluta, che ha avuto una adeguata formazione scolastica e che tuttavia non possiede e non sa usare in modo sufficiente strumenti come scrivere, leggere, comprendere, dedurre, agire di conseguenza.

Anche nei paesi asiatici oggi al culmine di una celebrità che rischia di nascondere la loro fragilità ed il lungo percorso che li attende per approdare ad una condizione di sviluppo in grado di alimentare autonomamente i processi di crescita e di trasferimento della conoscenza.

Ma parliamo del nostro mondo euro-atlantico e lasciamo da parte per una volta l'Italia, sempre oggetto di cattiva stampa all'estero e di polemiche strumentali all'interno. Vi sono fasce larghissime di nuovo "analfabetismo", che percorrono trasversalmente paesi insospettabili dall'Europa più avanzata al Canada. Un paese, questo ultimo, che destina alla formazione percentuali importanti del budget della spesa pubblica, oltre che quella privata, presenta una situazione dove percentuali a due cifre della popolazione stenta a leggere, non riesce a scrivere in modo comprensibile, fatica a collegare le conoscenze scolastiche pur impartite in numerosi anni di scuola. Una lieve sindrome da appagamento dell'ignoranza quale semplificatrice dell'esistenza trasforma milioni di cittadini in soggetti marginali e fatalmente esclusi da ogni processo di crescita avanzata, quale oggi si presenta quella che domani dominerà nelle nostre società evolute, dove il capitale umano diventerà, in meno di venti anni, il primo fattore della produzione e l'andamento demografico eleverà la vita media delle persone in molti paesi ad oltre i settanta-ottanta anni, creando dunque di fatto una quarta età che se non affrontata con un buon grado di alfabetizzazione rischia di diventare un cupo sentiero di degrado psicologico, sociale ed umano.

Parliamo allora apertamente di sottosviluppati dei paesi sviluppati. Un grande maestro ottuagenario del pensiero contemporaneo che viene da lontano, Edgar Morin, parla in un recente saggio di "sottosviluppo morale ed intellettuale delle società opulente, con la perdita della globalità, del fondamentale e della responsabilità". L'unica via d'uscita per queste problematiche è il ripristino di una priorità

sulla formazione e la competenza nel nostro sistema di vita, oltre che in quello dei paesi che ancora vivono sotto la soglia della povertà. Ecco una missione straordinaria per il Rotary International del secondo centenario che abbiamo appena iniziato a percorrere.

La competizione della conoscenza si manifesta ormai nei confronti dei paesi emergenti, dove risorse enormi vengono destinate all'accrescimento del capitale umano. Sud Corea, Malaysia, Cina, India, Turchia, Ucraina stanno investendo in questo settore come ad una risorsa strategica. Soltanto così la dialettica tra le culture, le diversità frutto di ricchezza o di cultura, la non conflittualità potranno trovare risposte alla complessità del governo del mondo dei prossimi anni, non quelli lontani che ciascuno spera di non giungere a vedere ma gli anni più immediati, quelli che invece molti di noi vedranno e dovranno affrontare.

Non è possibile conoscere le singole realtà nazionali se non si confrontano con le altre. Prendiamo un esempio: Spagna e Corea. Formazione, giovani, formazione permanente, aggiornamento e cicli di specializzazione fino a tutta la terza età sono ormai una realtà in itinere. In nessun paese avanzato sarà possibile non avere un'educazione post laurea dopo i corsi universitari tradizionali e di secondo livello. Vanno abbandonati dunque i luoghi comuni, si deve introdurre una severità di comportamenti e di rivendicazioni su questo fronte di problemi. Basta con la disattenzione verso la formazione più impegnativa da parte soprattutto dei ceti medio alti che dovrebbero per primi avvertire l'urgenza di far procedere i figli verso mete faticose, percorsi impervi prima di affrontare la maturità della professione, del lavoro, dell'impresa. Non aggiungo altro, anche se la tentazione è forte, soprattutto qui, in queste province del Nord Est dove si assistono a fenomeni che vanno nell'opposta direzione.

Il livello culturale e la qualità della formazione denota, caratterizza un paese sviluppato. Italia e Spagna hanno lo stesso livello di spesa pubblica per la formazione, ma con diverso risultato, con un rendimento qualitativo che supera i 20 punti secondo i criteri PISA dell'OCSE.

Come ho prima accennato, un recente studio della Divisione Ricerche della Deutsche Bank ha messo a punto un nuovo approccio alle teorie dello sviluppo, attraverso l'uso massiccio di strumenti di analisi quantitativa ora disponibili ma inimmaginabili appena dieci anni fa. La formazione del capitale umano, nuovo fattore primario della produzione rispetto ai modelli tradizionali di sviluppo, è il fenomeno integrato nella formulazione del modello neoclassico di Solow, che per chi ha dimestichezza con gli studi economici rappresenta una pietra miliare. Nel 2020 questa variabile "H" sarà il principale, decisivo fattore della competitività internazionale. Dove avremo un gran numero di persone competenti e altamente formate e dove la forbice secolare di svantaggio comparato tra uomo e donna si stringerà anche nei paesi emergenti, per scomparire o quasi in quelli sviluppati.

USA, Germania, Spagna e Italia hanno ancora della strada da percorrere mentre Svezia, Danimarca e perfino Ucraina hanno già largamente ridotto la forbice. Ma tutto questo scenario straordinario di cambiamento e di crescita pone problemi di "governance" che sono certamente legati a conoscenza e competenza per la loro

soluzione ma in regime di alta complessità, come Morin ha scritto. Tutto questo richiede un salto di qualità nella variabile “P” del nuovo modello evolutivo delle teorie della crescita, che richiama fin dall’iniziale la politica. L’epoca dei dilettanti allo sbaraglio è finita non per virtù delle singole società nazionali ma per la forte interferenza dei fenomeni globali che riducono i margini delle sovranità dei singoli paesi ed impongono, nel bene e nel male, forme competitive alle quali non ci si può sottrarre. Se non con un conflitto mondiale di dimensioni agghiaccianti.

L’attenzione va posta allora allo Human Development Index per i paesi ancora in via di sviluppo perchè la pace e la guerra tra le nazioni sarà nelle loro mani fino a quando la mancanza di una equa distribuzione del reddito e forme ataviche di disuguaglianza premeranno alle porte. Quale sviluppo del sistema dell’economia di mercato può avvenire in assenza di un consistente, crescente mercato interno alimentato da redditi di lavoro e di impresa in grado di spingere a livelli superiori la ricchezza delle nazioni ed il benessere dei cittadini? Nessuno.

Dobbiamo dunque pretendere un salto di qualità. Pensate che un anno in più di istruzione dell’obbligo aumenta il reddito pro capite reale di quasi il 10 per cento misurato in reale potere d’acquisto. Nell’arco di una vita significa superare un valore aggregato di oltre 500 mila euro per le persone beneficiarie dal supplemento di un anno di buona formazione.

Il successo della nuova formazione universitaria prevista dalla Dichiarazione di Bologna di appena sei anni fa mostra come i nuovi standard siano accolti non soltanto dai paesi della UE ma ormai da altri venti paesi non membri e presto saranno trenta. Dunque, una nuova certificazione dei titoli accademici creerà una situazione mondiale del tutto diversa da oggi, dove chi avrà lo standard non troverà le barriere di riconoscimento dei titoli di chi invece ne resterà fuori. Sono questi i punti di forza del sistema formativo europeo e dello “Spazio di Ricerca Europeo” che l’accompagna. Fuga dei cervelli nei sistemi più attrattivi per il nuovo capitale umano sono inevitabili. Dunque, bisogna aumentare l’attrattività e la capacità di trattenimento all’interno dei propri paesi. L’Italia non è in questo settore un fanalino di coda come per il debito pubblico. Il patrimonio intellettuale e la tradizionale attenzione per la formazione e la cultura ci fanno fare bella figura nelle statistiche internazionali. Tuttavia la formazione mostra da noi squilibri molto accentuati, programmi obsoleti che vanno rinnovati sistematicamente, a parte gli insegnamenti fondamentali per i quali vale il privilegio della eternità del sapere. La formazione se deve diventare permanente va affidata sia allo stato che al privato, perché soltanto in questa convergenza tra l’iniziativa pubblica e quella privata obiettivi così ambiziosi potranno essere raggiunti. La certificazione dell’educazione permanente non è un’opera buona di solidarietà e di carità cristiana ma un sistema di valori e di specializzazioni da trasferire e garantire nello sbocco professionale. Numero di brevetti, scoperte scientifiche, avanzamenti in campo tecnologico, medicina, biologia e nano- tecnologie: ne deve parlare il premio Nobel Rita Levi Montalcini e dunque mi fermo qui.

Prof. Angelo Borgese

Affascinato fin da giovane età dai fenomeni naturali, si dedica agli studi scientifici, laureandosi in *Fisica*, presso l'Università degli Studi di Pavia.

Entra molto giovane nel mondo della Scuola (al tempo degli studi universitari), dedicandosi con passione all'insegnamento della Fisica e della Matematica.

Nel 1974 gli viene affidato l'insegnamento di *Tecnologia Elettronica* all'Istituto Tecnico Industriale Statale "B. Castelli" di Brescia, dove svolge un'intensa attività scientifica sperimentale in collaborazione con vari ambienti della ricerca nazionale ed internazionale nel settore della *Fisica dello Stato Solido* in generale e della *Fisica dei Film Sottili* in particolare.

Nel 1976 fonda e diventa Presidente dell'*Associazione Bresciana per la Ricerca Scientifica* che persegue l'obiettivo di avvicinare efficacemente il mondo della ricerca accademica a quello della produzione industriale.

Nel 1980 vince un concorso nazionale indetto da una nota Rivista Scientifica per la realizzazione di un esperimento scientifico, ospitabile a bordo dello Space Shuttle, per operare in condizioni di microgravità.

Ha collaborato con la Facoltà di Ingegneria e con la Facoltà di Matematica dell'Università Cattolica per gli insegnamenti di Fisica Generale e di Fisica Superiore.

Attualmente è Coordinatore Scientifico di INN.TEC., Consorzio bresciano per l'Innovazione Tecnologica.

Autore di svariati articoli scientifici, è particolarmente attento alle tematiche relative ai rapporti tra la Scienza e l'Uomo Moderno.

E' Rotariano dal 1992 nel R.C. Brescia (Distretto 2050), che ha presieduto nell'annata 1996-'97.

Ha guidato in qualità di Governatore il Distretto 2050 nell'annata 2001-'02.

E' Paul Harris Fellow del Rotary International.

L'alfabetizzazione come strumento di libertà

Premessa.

La Storia ha una sua direzione.

Se non ci soffermiamo all'esame di momenti storici troppo ristretti nel tempo, ma piuttosto spaziamo con lo sguardo, non ci potrà sfuggire ad esempio come le Società tendano tutte ad organizzarsi in forme che sono sempre più complesse e sempre meno dissimili e come i singoli uomini tendano tutti a vivere all'interno di queste in modi che sono sempre più articolati e sempre più simili.

(Sistemi Complessi Adattativi – Murray Gell-Mann – Pierre Teilhard de Chardin)

L'assistenza medica, la protezione giuridica, l'istruzione pubblica, sono sempre più presenti: la loro spinta verso il Progresso è sempre più forte e netta.

Tutto questo riduce le distanze e rende molto più semplice vivere assieme, rende il mondo sempre più piccolo e sempre più Nostro, tanto da poter dire: " Il Pianeta è il mio Villaggio".

La direzione evolutiva, però, non può che essere nel segno dell'uso equilibrato delle risorse e nella prospettiva della realizzazione di sempre migliori condizioni di vita e di lavoro.

Alcuni punti fondamentali di "deontologia rotariana"

La Verità conosciuta non può essere negata.

Troppo spesso è quello che invece si verifica: nel campo delle scienze della natura, delle discipline storico-politiche, nell'amministrazione della cosa pubblica.

Troppo spesso la Menzogna cala il suo velo a coprire interessi vari.

Ogni attività umana impone competenza e di conseguenza una formazione.

Ogni azione umana comporta delle scelte, bisogna essere preparati affinché vengano prese consapevolmente.

La prospettiva del nostro impegno deve comunque essere nel segno della Solidarietà, dell'uso corretto delle risorse disponibili, della presenza di servizi collettivi (giustizia distributiva).

Devono essere assicurati gli spazi di autonomia dei singoli e dei gruppi in cui si articola la loro presenza (giustizia commutativa).

E' proprio la "Ricchezza" del singolo, della sua famiglia, della sua impresa, che scatena la potenzialità di sviluppo di una collettività.

Non esiste Democrazia senza Educazione.

La "libertà politica" può alimentare spesso una "pseudodemocrazia" che porta con sé: decadenza civile, sfruttamento dell'uomo sull'uomo, privilegi e ingiustizie, in sintesi "sterilizzazione dell'uomo come creatura pensante e come soggetto morale". Causa prima della crisi dell'uomo-cittadino è lo scadere dell'impegno educativo, in sostanza dell'abdicazione della "Scuola" al suo più importante compito.

Occorre interpretare la "Società" per un'adeguata educazione in una scuola che sia maestra di oggettività e di qualità, che faccia ragionare, rifiuti la demagogia e non rinunci ad umanesimo.

"All'umanesimo sono connesse tutte le speranze di guarigione di questi nostri tempi violenti" Hermann Hesse.

Il sistema democratico vive di informazione e per sopravvivere ha bisogno di informazione corretta, deve discutere dei suoi "Media", del loro uso, della loro aderenza ai valori del vivere civile ed al rispetto della libertà di pensiero.

La mappa dell'Alfabetizzazione

Contenuti: Informazione - Conoscenza - Base della Democrazia e quindi della Libertà.
Giustizia distributiva e giustizia commutativa.
Comunicazione - Farsi capire - Relazionarsi - Accettare -
Sconfiggere la violenza - Esercitare la tolleranza -
Conquistare l'Uguaglianza e la Parità tra i sessi e tra ceti sociali.
Aggredire il problema Demografico e Sanitario.
Affrontare quello Alimentare Ambientale
Abbattere le Barriere Linguistiche (literacy).
Educare al Lavoro.
Educare alla Scienza e alla Tecnologia - Conoscere per abbattere la Complessità.
Educare alla Psicologia Spirituale e Valoriale.
Senso di Solidarietà - Superamento delle barriere - aiutare l'Uomo mutilato nello Spirito.
Educare alla Pace.

Luoghi: Famiglia
Scuola
Media.

Ho inteso trattare il tema assegnatomi considerando l'Alfabetizzazione come elemento "nucleare" del processo educativo.
Nucleo importantissimo dell'evoluzione dell'Uomo inteso come "cittadino" costruttore della "Polis".

Alfabetizzare vuol dire Educare

Alla Pace Il grande nemico della Pace è sempre stato il "cuore" attaccato alle cose, indurito ed egoista.
Cuori induriti, nazioni indurite.
Bisogna imparare ad essere "costruttori di Pace".

Alla Vita Gli uomini sono attratti più dalla prospettiva di sopravvivere che da quella di migliorare la qualità della propria vita.
In realtà essere vivi significa tre cose: essere se stessi, essere ora, ed essere qui.
Gli uomini tendono a non essere se stessi, in qualche modo si dispongono ad essere controllati, condizionati, pieni di preconcetti non sono "liberi". Einstein ebbe a dire che "è più facile disintegrare un atomo che un preconcetto".
Quando smetteremo di "essere meccanicamente", allora smetteremo di essere delle marionette.
E' necessario educare all'astrazione, all'esperienza, alla concentrazione, all'approfondimento, all'analisi, alla sintesi.

Alla Libertà I nemici della Libertà non sono fuori, ma dentro di noi.
Queste sono le catene che ci tengono imprigionati:

le esperienze negative del passato,
le esperienze positive del passato,
l'angoscia e la paura del futuro,
l'ambizione,
l'attaccamento alle cose,
la tirannia dell'IO.

All'Amore Amore inteso come creazione e come identificazione.
Aver coscienza della realtà delle cose, vuol dire creare, plasmare amare le cose,
vedere la bellezza e nel momento in cui la si vede farla emergere.

In conclusione alfabetizzare vuol dire imparare a vivere

E' un cammino difficile imparare a vivere la realtà, percepirla con precisione.
La mentalità massificata, l'ansia di successo, e l'accettazione delle promesse
dell'EGO sono seducenti e spesso più attraenti della vita reale: "datemi la realtà e
sono pronto a proiettare su di essa qualsiasi cosa del mio ego".
Rendiamoci conto che questo "mio" esiste solo nella nostra testa, è una creazione
della mente.

Bisogna imparare a "Meditare".

La meditazione non è attaccamento, identificazione o possesso, tutto ciò provoca
soltanto sofferenza.

Meditare significa guardare, osservare, prendere coscienza e capire.

Rita Levi Montalcini

Rita Levi Montalcini nasce il 22 aprile 1909 a Torino con la gemella Paola. Si laurea in Medicina nell'Istituto di Anatomia Umana dell'Università di Torino diretto dal Prof. Giuseppe Levi. Fin dai primi anni universitari si dedica agli studi sul sistema nervoso. Nel 1938 la promulgazione delle leggi razziali non le consente di continuare gli studi all'università, ma ugualmente prosegue le sue ricerche sui processi del differenziamento del sistema nervoso prima in Belgio e poi, di nuovo a Torino dal 1940, in un piccolo laboratorio allestito privatamente. Durante l'occupazione tedesca, con la discesa delle orde naziste trascorse, insieme ai suoi familiari, un periodo di clandestinità a Firenze in continuo rapporto con i dirigenti del Partito di Azione. Su invito del prof. Viktor Hamburger nel 1947 si reca per proseguire le sue ricerche alla Washington University in St. Louis, Missouri. In qualità di docente di Neurobiologia prosegue le ricerche scientifiche perseguite a Torino.

Nel 1952 si reca in Brasile, per poter eseguire gli esperimenti di colture in vitro presso l'Istituto di Biofisica dell'Università di Rio de Janeiro, ospite del direttore, prof. Carlo Chagas. Nel dicembre 1952, a Rio de Janeiro tali ricerche, aprono la possibilità di identificare il fattore di crescita delle cellule nervose (Nerve Growth Factor, noto con l'acronimo NGF). Scoperta questa che le valse poi, nel 1986, il Premio Nobel per la Medicina. Al suo ritorno a St. Louis nell'inverno 1953 si unisce a lei in queste ricerche un giovane biochimico, Stanley Cohen, che utilizzando il sistema in vitro da lei ideato, identificò una frazione proteica tumorale dotata della proprietà di stimolare la formazione dell'alone fibrillare attorno a gangli coltivati in prossimità di frammenti di tumore.

Si stabilisce definitivamente in Italia nel 1969 per assumere la direzione dell'Istituto di Biologia Cellulare del CNR a Roma dove dedica tuttora gran parte del suo tempo alla ricerca presso il laboratorio di Neurobiologia. Dal 1993 al 1998 presiede l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana ed è membro delle più prestigiose accademie scientifiche, quali l'Accademia Nazionale dei Lincei, l'Accademia Pontificia, l'Accademia delle Scienze, la National Academy of Sciences statunitense e la Royal Society.

E' presidente onorario dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla per la quale partecipa a tutt'oggi sia nell'attività scientifica che sociale.

Oltre alle numerose pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali e nel settore delle neuroscienze è autrice di volumi scientifici *Il messaggio nervoso* (1974), *NGF: apertura di una nuova frontiera nella neurobiologia* (1989) e *The saga of the NGF* (1992). Nel 1987 pubblica l'autobiografia *Elogio dell'imperfezione, Il tuo futuro* (1993), *Senz'olio contro vento* (1996), *L'asso nella manica a brandelli* (1998), *La galassia mente* (1999), *Cantico di una vita* (2000), *Un universo inquieto* (2001) e *Tempo di Mutamenti* (2002), *Abbi il coraggio di conoscere* (2004), *Tempo di azione* (2004) *Eva era africana* (2005), *I nuovi magellani nell'er@ digitale* (in corso di stampa).

E' impegnata sia nella ricerca scientifica che nel campo sociale, in particolare nell'aiuto ai giovani, attraverso la Fondazione da lei creata insieme alla compianta sorella Paola, nota artista, e che attualmente ha come scopo di venire in aiuto alle giovani donne dei Paesi dell'Africa nell'alfabetizzazione e nell'istruzione mediante l'erogazione di borse di studio a tutti i livelli.

Sulle vie della conoscenza

E' per me un privilegio essere qui oggi, in questa splendida città, per poter esaminare i punti di attacco al gravissimo problema dell'analfabetismo nei paesi in via di sviluppo e devo dire che mi stupivo, mentre ascoltavo le interessantissime relazioni precedenti, di quanto siano coincidenti le finalità delle due grandi Associazioni Internazionali dell'Inner Wheel e del Rotary e della nostra piccola Fondazione.

E' stato dato come tema "*Lungo le vie della conoscenza*" cioè quel lunghissimo percorso che ho dietro le spalle e il piccolissimo che ancora mi aspetta.

Quasi un secolo di vita è troppo.

Tuttavia ho la fortuna di non soffrire di un Alzheimer e pur vedendo quasi del tutto diminuita la mia capacità visiva ed anche auditiva, rimangono in me, intatte, quelle prerogative che hanno determinato il punto di partenza del mio percorso: la curiosità e l'impegno totale.

All'inizio il mio interesse non era diretto al campo scientifico ma a quello umanitario; nell'età dell'adolescenza ero stata attratta dallo splendido percorso di Albert Schweitzer ed avrei tanto desiderato seguirlo in Africa per curare i lebbrosi, ma le circostanze della vita non mi hanno permesso questa realizzazione.

Per caso sopravvissuta al periodo della persecuzione, pur sapendo che, se fossi vissuta abbastanza, avrei cercato di realizzare il sogno della mia infanzia, mi sono temporaneamente dedicata allo studio di quello straordinario sistema rappresentato dal cervello dell'homo sapiens, non tanto per finalità scientifiche, ma realmente per la bellezza estetica di questo meraviglioso organo; non come scienziata quindi, ma più con la curiosità di un'esteta, affascinata dalla bellezza del sistema nervoso.

La lunga storia delle mie scoperte non è tra le cose di cui desidero parlare oggi.

La vita è passata e quasi non mi accorgo di essermi lasciata un secolo alle spalle, tale è stato l'impegno e l'entusiasmo di *vedere e scoprire* passo per passo, di poter entrare in particolari sviluppi della ricerca per giungere alla *scoperta del 1949*, poi premiata nel 1986, derivata in realtà da una mia fortuita osservazione.

L'unico merito che mi riconosco, quando ho capito che il sistema nervoso non è statico ma dinamico e che è possibile modificare lo sviluppo delle sue cellule, giungendo così alla *scoperta del fattore NGF (Nerve Growth Factor)*, è di essermi resa conto che stavo andando contro i dogmi del tempo.

Questo fattore, casualmente scoperto in un tumore, oggi si dimostra presente negli organismi, non soltanto prodotta dal tumore stesso ma da tutte le sue cellule e rivela la possibilità di modificare e modulare lo sviluppo delle stesse cellule nervose.

Oggi conosciamo lo studio di questo particolare fattore proteico, come è formato il gene che lo produce e come lavora.

Oggi siamo vicini alla conclusione di questa ricerca ed ho il privilegio e la fortuna di poter affermare che la mia casuale scoperta di più di mezzo secolo fa, della quale mi ero resa conto più della Comunità Scientifica, apre un campo di enormi possibilità in futuro e di importanti risultati dal punto di vista clinico, particolarmente con-

tro quelle tragiche malattie - la più nota è l'Alzheimer - che privano l'uomo della capacità della conoscenza.

Dalla scoperta del 1949 mi sono dedicata a questa attività di ricerca in America dove sono stata invitata ed ho ricevuto generosi aiuti.

Negli anni '60 ho desiderato il rientro in Italia ed è stata la più bella decisione della mia vita; volevo tornare nel mio paese nel quale la legge razziale non mi ha ritenuta degna di vivere. Fortunatamente la situazione è cambiata radicalmente; oggi mi trovo di nuovo italiana tra gli italiani, pur non di razza - è stato detto che "non esistono razze, esistono razzisti" - mi sento più che mai italiana per il fatto di essere vissuta in questo paese dall'inizio dei miei anni e ancor da prima, nei lontani secoli nei quali la mia gente si è stabilita in Italia.

Il ritorno in Italia mi ha dato la possibilità di entrare in contatto con la popolazione locale, di lavorare con i giovani e di godere della generosità con cui mi hanno accettato fra di loro.

Dopo il lungo periodo di assenza, circa 30 anni, ho avuto la gioia di constatare l'enorme sviluppo intellettuale dei nostri giovani con il rammarico di vedere che non veniva data loro la possibilità di agire nel nostro paese e per questo erano spesso costretti a scegliere di operare all'estero. Proprio in quegli anni infatti, entrando in contatto con varie associazioni, ho visto svilupparsi all'estero le grandi potenzialità di giovani italiani, miei studenti e collaboratori.

Dunque la nostra popolazione dal punto di vista giovanile è eccellente, non soltanto pari a quella di paesi di grande sviluppo come gli Stati Uniti, ma direi superiore in quanto la fame che effettivamente sentivano e con cui li vedevo arrivare era persino più efficace della volontà di istruzione - è la fame che crea la possibilità di godere del cibo - Noi sappiamo del resto quanto negli Stati Uniti sia grande e splendido lo sviluppo della scienza, ma i ragazzi che ne fruiscono sono tanto assuefatti da non rendersene più conto.

Proprio per rivalutare le eccellenti potenzialità dei nostri giovani, per farli tornare in Italia, per seguirli sia in Italia che all'estero ed assisterli nella scelta della carriera secondo la vocazione e l'ambiente socio-culturale di provenienza, è inizialmente nata la Fondazione, creata con la mia gemella Paola, di recente scomparsa.

Come è avvenuta la trasformazione nell'attuale Fondazione?

Col passare degli anni mi sono resa conto che la gioventù italiana era così preparata sotto tutti i punti di vista e particolarmente all'avanguardia in fatto di tecnologia ed informatica da non avere più bisogno di me.

Per questo, memore di quel sogno giovanile, mai dimenticato, di venire in aiuto all'Africa, è proprio sui problemi di questo Continente che ho diretto la mia attenzione, rendendomi conto che alfabetizzarne la popolazione, soprattutto femminile, era divenuta una necessità primaria ed urgente cui dedicare tutte le nostre potenzialità ed energie.

Ho capito che se non sconfiggiamo l'ignoranza, non potremo sconfiggere le tragiche conseguenze della povertà e della fame in tutti i paesi emergenti, ma particolarmente nel Continente africano così vicino a noi.

Dal 2001 l'intera potenzialità della Fondazione è stata rivolta all'Alfabetizzazione che è anche lo scopo portato avanti dal Rotary International e dall'International Inner Wheel.

E' stata una fortuna, come ha ricordato la Dott. Luisa Vinciguerra, che nel 2004, solo un anno fa, abbiamo deciso di unire le forze. Con gli aiuti avuti in precedenza, qui a Verona ed in altre città italiane e con il vostro generoso aiuto, siamo riusciti ad ottenere risultati al di là di ogni speranza, sia come impegno e consapevolezza che in termini economici, grazie ai quali 800 giovani donne africane, in età prescolare e scolare, universitaria e post universitaria, hanno ricevuto accesso all'istruzione e alla specializzazione attraverso borse di studio.

Oggi più che mai dobbiamo unire e concentrare le nostre forze nel combattere le drammatiche conseguenze dell'ignoranza attraverso l'alfabetizzazione - obiettivo indicato anche dall'UNESCO - soprattutto delle giovani donne perché soprattutto alle donne è stato negato l'accesso all'istruzione, non certo per mancanza di intelligenza, ma perché vittime millenarie di soprusi di volta in volta, di secolo in secolo ripetuti.

Le donne che, pur analfabete, hanno già dato prova di capacità di intervento in problemi gravissimi e possono giocare un ruolo fondamentale in attuazioni risolutive di piccola e grande portata, sono ancora le stesse secolari vittime del colonialismo, dell'egoismo delle popolazioni così dette emerse e culturalmente avanzate, paesi europei ed altri.

E' dunque nostra la colpa e ciò che oggi facciamo è quasi chiedere scusa per quanto è stato fatto in passato e purtroppo si perpetua con l'aumentare del divario fra paesi ricchi e poveri.

E' un dovere restituire a queste donne, dall'inizio della vita all'età adulta, la possibilità di utilizzare le potenzialità mai usate del proprio cervello.

Dobbiamo unire le nostre forze perché conosciamo i rischi cui andiamo incontro, intuiamo ciò che può colpirci e forse già ci colpisce e siamo consapevoli delle terribili conseguenze che ne potranno derivare.

Siamo in un paese di alto benessere in un mare in fiamme e se non affrontiamo oggi la tragica situazione dell'Africa, i *paesi emergenti* che oggi ci chiedono aiuto porteranno a noi *paesi emersi* la stessa fame e la stessa sofferenza.

E forse domani potremmo non essere più un paese di ricchezza.

Quanto oggi noi facciamo per l'alfabetizzazione delle donne in Africa è una priorità umanitaria, certo, ma anche egoistica necessità per la nostra stessa sopravvivenza, se vogliamo evitare il passaggio della loro tragica situazione a noi, attraverso quel mare in fiamme che ci circonda.

Se non andiamo incontro a questa mancanza di istruzione e conoscenza anche i nostri paesi affonderanno; è un'emergenza che dobbiamo affrontare per conservare la speranza che *l'homo sapiens non veda per propria colpa la sua stessa fine, il suicidio cui va incontro.*

Oggi posso dire che dedico tutto il tempo possibile, con l'aiuto di splendidi collaboratori, a questa emergenza e tengo a precisare che le 800 borse di studio sin qui utilizzate derivano dagli aiuti che ho ricevuto, non attraverso i governi disgraziata-

mente corrotti dei paesi emergenti, ma tramite nostri collaboratori che operano direttamente in questi paesi.

Ogni euro, lira o moneta che otteniamo, vanno direttamente alle giovani donne, selezionate localmente in base ai nostri collegamenti.

Quindi ciò che noi stiamo facendo, molto meno di quanto hanno fatto e stanno facendo le vostre grandi Associazioni, è dare il massimo aiuto possibile.

Per me è un privilegio essere ancora vivente per vedere che quello che ai tempi della mia gioventù non era un problema conosciuto - il problema della differente condizione del continente africano era ignorato ed eravamo impegnati a lavorare solo per noi stessi - per noi che oggi viviamo in un pianeta globale è divenuta nuova consapevolezza e nello stesso tempo paura che ciò che capita altrove domani ci possa colpire direttamente.

Come dicevo, nell'ultima tappa di questo lunghissimo percorso - un secolo - posso affermare di essere fiera, più che per il modesto contributo scientifico dato dalla mia lunga vita - molto, troppo riconosciuto con il Nobel e la nomina di Senatrice a vita - ma per il grande valore che il premio ha per me, perché appartiene al paese che ho sempre amato.

Tornata in Italia dopo soli 15 anni vissuti negli Stati Uniti e 15 tra Stati Uniti e Italia, oggi io mi sento al cento per cento per ciò che non mi era stato riconosciuto: *dega cittadina di questo splendido paese.*

Tratto da registrazione



PDG Renato Duca

Conclusioni

Abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare relazioni di assoluto rilievo: ulteriori considerazioni su quanto rappresentato, specialmente dopo l'intervento della Prof.ssa Rita Levi Montalcini, che ha suscitato l'entusiastico apprezzamento di tutti noi per l'autorevolezza e la grande sensibilità, sarebbero a questo punto superflue. Mi limito, perciò, ad una breve conclusione.

Questo Forum rimarrà per i nostri tre Distretti un'importante momento di riflessione propositiva su un problema complesso e grave quale " l' a n a l f a b e t i s m o ", presente in tante regioni del Globo in forme molteplici e variegate; problema che nonostante l'impegno e le risorse profusi, in primo luogo da Inner Wheel e Rotary, richiede ancora - come indicato nel depliant di presentazione della manifestazione odierna - provvedimenti "*...mirati per assicurare sviluppo e sopravvivenza a quella larga parte della popolazione mondiale, circa un miliardo di persone, tuttora afflitta da analfabetismo e conseguente sottosviluppo...*".

Ma questo nostro incontro, che segue dopo un anno la proficua "giornata formativa" di Mira, avvalorata anche l'importanza e la validità della cooperazione soprattutto tra le nostre due meritorie Associazioni di servizio, accomunate dalla medesima matrice ideale.

Nel chiudere questo gratificante incontro, anche a nome dei Governatori *Mirella Ceni, Ciro Rampulla e Giuseppe Giorgi*, rivolgo un sentito ringraziamento ed un vivo apprezzamento

- agli illustri Relatori, che hanno nobilitato con interventi puntuali la manifestazione interdistrettuale, con una speciale attestazione di deferente affetto e grande ammirazione alla Prof.ssa Rita Levi Montalcini, Nobel 1986 per la Medicina e Senatrice della Repubblica Italiana;
- ad UniCredit Banca d'Impresa per l'ampia disponibilità e la collaborazione offerte;
- a Melly Pasti (Past Governatrice del Distretto I.W. 206), a Laura Facchinelli (Distretto R.I. 2060) ed agli Staff distrettuali, per lo sforzo organizzativo sostenuto con lodevole disponibilità, passione e professionalità;
- a tutti i partecipanti, quindi a tutti Voi, poichè con la vostra presenza avete inteso confermare il senso di appartenenza alle rispettive Associazioni e rimarcare l'attualità e la portata di un nostro comune obiettivo di servizio, l' a l f a b e t i z z a z i o n e, tanto vitale, non solo per molte popolazioni del Mondo, ma pure per il nebuloso domani della stessa Umanità.